

XI CONGRESSO AUSER

DOCUMENTO CONGRESSUALE COMPENSORIO DI BERGAMO

L'Assemblea congressuale del Compensorio di Bergamo approva i contenuti del documento nazionale e ne condivide le indicazioni in esso contenute per lo sviluppo dell'associazione.

La crisi con cui da anni stiamo convivendo, le preoccupazioni per l'economia e il lavoro, il fenomeno demografico dell'invecchiamento della popolazione, i problemi e le difficoltà insorte con i flussi migratori generano una diffusa insicurezza che acuisce le reali difficoltà di larghe fasce di popolazione. La società sta attraversando momenti critici e ci consegna comunità frammentate, disorientate e sfiduciate, con il conseguente scollamento dei legami sociali.

A fronte di questi processi, ci sono persone e organizzazioni che operano prendendosi cura degli individui, dei beni comuni e dei beni pubblici con percorsi che ridanno senso alla partecipazione, ricostruendo fiducia e svolgendo il compito di ricucire le relazioni.

Partendo dal ripensare l'idea di crescita, nasce il bisogno di uno sviluppo equilibrato, che assuma l'ambiente come vincolo e opportunità, perché un corretto sviluppo deve avvenire entro i limiti posti dall'ambiente per soddisfare i bisogni odierni, senza compromettere i bisogni futuri, con un'equa distribuzione delle risorse disponibili. Diventano sempre più valide le attività che portiamo avanti da anni, da quelle aggregative e di coesione sociale, soprattutto per gli anziani, all'aiuto e all'attenzione che prestiamo nei confronti delle persone più fragili. Dare senso all'idea di comunità è la base per costruire e rifondare il nostro futuro. Un futuro più accogliente, aperto alla fragilità, che riconosca la dignità dell'altro nelle sue specificità, che si prenda cura dei bisogni di ciascuno, che accompagni la crescita degli individui come cittadini di una comunità solidale e di una società più equa.

Come Auser Compensoriale di Bergamo ci proponiamo di contribuire a definire una nuova idea dell'invecchiamento come un'epoca della vita nella sua interezza, promuovendo rapporti tra le generazioni e l'impegno di un volontariato di tutte le età, come esempio di cittadinanza attiva e responsabile. In questo contesto, le attività di Auser rappresentano una risorsa per la collettività che va oltre la mera proposizione di servizi e opportunità per le persone anziane. Sono strumento per rafforzare la coesione sociale e la solidarietà in una società che, in questa situazione di insicurezza e preoccupazione, tende a frammentarsi e a cercare risposte individuali.

Questo XI Congresso vedrà il ricambio della classe dirigente del Compensorio di Bergamo. Il cambiamento non deve fare paura, ma deve spronarci ad affrontare con nuove energie le novità amministrative che si prospettano a partire dal 2025. Anche se l'introduzione del regime IVA per tutti gli Enti del Terzo Settore è stata prorogata al 10 gennaio 2026, il rinvio non deve farci trovare impreparati. Questo cambiamento porrà seri problemi per tutti, ma soprattutto per le Associazioni locali più piccole, che si reggono grazie al lavoro

dei volontari, che non sempre hanno le necessarie conoscenze delle normative e competenze amministrativo-contabili. Ma, partendo da queste difficoltà, bisognerà individuare subito nuove strade per il superamento delle stesse.

Il Congresso è anche il momento in cui ci si ferma, si fa il punto della situazione, delle cose fatte e di quelle che sono ancora da fare. È il momento nel quale si riorganizzano le forze e si pongono gli obiettivi per il percorso che andremo ad affrontare. Ma non va mai dimenticato che un'organizzazione è fatta di persone. Persone che credono in un progetto e che con le proprie capacità e con le proprie caratteristiche fanno sì che questo progetto prenda forma.

Rimane sempre centrale il ruolo che le nostre Associazioni locali svolgono sul territorio nel quale operano, con l'attenzione rivolta alle persone maggiormente in difficoltà, ma anche lavorando e collaborando con le Istituzioni locali, le strutture sanitarie e le altre Associazioni locali, partecipando alla co-programmazione e alla co-progettazione delle iniziative che si vogliono portare avanti. In tutto questo, il contributo che possiamo dare si fonda sulla conoscenza che abbiamo dei bisogni della gente, grazie al "filtro" dei nostri volontari.

In considerazione dell'aumento sempre costante dell'età media e conseguentemente della popolazione anziana, dovrà essere dato nuovo impulso alla telefonia sociale per raggiungere con una certa facilità gli anziani non ricoverati nelle RSA e che vivono soli nella propria abitazione. Inoltre, visto che l'età media si innalza anche per i nostri volontari, questo darebbe loro la possibilità di dare conforto (attraverso la telefonia) alle persone più fragili, pur non facendo le stesse attività che facevano negli anni precedenti.

Per Auser l'invecchiamento deve essere sempre al centro. Pensiamo agli anziani di oggi e di domani, a quelli che oggi sono adulti, ma anche ai giovani: il tema dell'invecchiamento attivo comprende l'intero arco della vita, pur con connotati diversi. Il diritto ad apprendere in ogni fase della vita è da considerarsi fondamentale per concretizzare l'obiettivo di un'idea di vecchiaia come arco della vita e per supportare la strategia dell'invecchiamento attivo. Per questo, è fondamentale la nostra collaborazione con la Terza Università.

A proposito dell'età crescente dei nostri volontari, è cruciale volgere la nostra attenzione verso le generazioni più giovani, a partire dalle scuole e l'Università. I valori della solidarietà e del rispetto verso gli altri vanno seminati il prima possibile, visti i sempre più frequenti allarmi sociali che si fanno sentire nella vita quotidiana delle nostre comunità.

Con il Congresso dobbiamo dare un nuovo impulso, passando da un volontariato svolto prevalentemente da anziani ad un volontariato che veda un impegno di volontari di tutte le età. La nostra azione parte innanzitutto da una lettura dei bisogni e delle condizioni sociali in cui vivono le persone nelle diverse comunità territoriali. A questa lettura deve seguire un'analisi più attenta delle condizioni sociali della comunità, offrendo una progettualità sul fare, dotata di una prospettiva che promuova, costruisca e dia speranza. Tutto questo, recuperando la nostra capacità di orientare, allargando la partecipazione e coinvolgendo nuovi soggetti. Dobbiamo essere in grado di sviluppare proposte e percorsi per le diverse comunità, partendo dalla conoscenza dei contesti, con la capacità di costruire legami sociali e di

coordinare azioni locali. Iniziative che richiedono di essere pensate, progettate e organizzate anche in raccordo con il servizio pubblico (di cui non devono essere un sostitutivo).

La nostra azione deve sempre guardare alle nostre comunità territoriali, sempre con al centro la persona. Dobbiamo ripensare al nostro modo di comunicare, raccogliere e divulgare le informazioni sulle diverse attività e servizi che svolgiamo attraverso la rete delle nostre associazioni. È importante fare, ma anche far sapere quello che si fa. Fondamentale è la trasparenza del nostro agire, non soltanto dal punto di vista burocratico (rendicontazione), ma anche nella gestione dei servizi svolti.

È necessario il rafforzamento della formazione per un rinnovamento e qualificazione di volontari e quadri dirigenti, che, così formati, avranno la possibilità di poter contribuire alla definizione delle proposte sociali che richiedono competenze e conoscenze. La progettazione non si improvvisa, ma è uno strumento che dà valore alle nostre idee e proposte, creando le condizioni per realizzarle, mettendo insieme risorse umane e materiali per ottenere un cambiamento specifico.

Le A.L.A. del Comprensorio di Bergamo non vogliono però limitarsi ad azioni di solidarietà verso chi è più debole, fragile e solo, ma anche essere luoghi di pratica della solidarietà e della coesione al proprio interno; luoghi di accoglienza, confronto, dialogo e condivisione. Per questo è necessario reperire nuovi volontari e rinforzare il gruppo dirigente.

Resta il ruolo che abbiamo dato alle Zone che sono state istituite allo scopo di avere un rapporto più continuo con le A.L.A., per poterne capire le necessità, i problemi e avere la capacità di allargare a tutti le decisioni che il Direttivo del Comprensorio assume.

Il peso assunto nell'attività di accompagnamento protetto rendono non rinviabili un'approfondita analisi e una definizione più chiara e uniforme del nostro modo di operare, prima di tutto per porre in tutta la sua forza il tema della mobilità come un elemento strategico per la difesa dei diritti fondamentali delle persone.

L'autonomia economica della rete Auser è una condizione indispensabile per poter lavorare con metodo su obiettivi e pratiche con azioni capaci di influenzare la realtà. Incrementare il numero dei soci tesserati, così come la scelta del 5 per mille fatta con la denuncia dei redditi, la raccolta di fondi assieme alle convenzioni con i nostri Comuni dovrebbero garantirci l'autonomia economica anche nel prossimo futuro.

Non possiamo concludere senza non aver pensato a tutte le volontarie e a tutti i volontari che quotidianamente, con tenacia e passione, dedicano il loro tempo e tutte le loro energie per lasciare un mondo migliore rispetto a quello che avevamo ricevuto. A loro il più sincero grazie, nostro e di tutta l'assemblea.

La presidenza
Mario Vitali
Vilma Biffi
Giuseppe Abramo